

Domenica 11 dicembre 2022, ore 11.50

Quartetto Henao

William Chiquito, Soyeon Kim, violini

Stefano Trevisan, viola

Giacomo Menna, violoncello

PROGRAMMA

Metamorfosi

- Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791) *Quartetto per archi n.14 in sol maggiore*
KV 387 (1782)
Allegro vivace assai
Minuetto (allegro)
Andante cantabile
Molto allegro
- Giovanni Sollima
(1962) *Sonnets et Rondeaux* (2008)
- Arvo Pärt
(n. 1935) *Da Pacem Domine* (2004)

Quartetto Henao

Il Quartetto Henao è nato nel 2014 all'interno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia. I suoi componenti, di provenienza diversa, si sono conosciuti in quell'orchestra e hanno deciso di cogliere l'opportunità di costituire una formazione quartettistica stabile che da allora ha riscosso grandi consensi di pubblico e di critica. L'esperienza maturata insieme in orchestra, con la possibilità di suonare accanto ai direttori e ai solisti più importanti del mondo, è senz'altro la leva che ha permesso loro di affermarsi rapidamente. Insieme a quell'esperienza conta, però, anche il legame di amicizia che nel loro caso si è cementato concerto dopo concerto, in orchestra e in quartetto.

Il Quartetto Henao, che dalla sua fondazione si è perfezionato all'Accademia Chigiana di Siena sotto la guida di Günther Pichler, e che dal 2018 ha seguito i corsi specialistici presso la Escuela Superior Reina Sofia di Madrid, si è esibito in alcune fra le più prestigiose rassegne concertistiche italiane dopo un esordio proprio nel programma della stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia avvenuto nel 2016. Dello stesso anno è anche il loro debutto ai Concerti di Radio3 al Quirinale nella cornice della Cappella Paolina.

Il repertorio del Quartetto Henao spazia dal classico al romantico e al contemporaneo, con una particolare attenzione dedicata alla letteratura italiana del Novecento per quartetto d'archi. Il contributo di ogni componente del Quartetto Henao si rispecchia nella ricerca di una sintesi fra radici culturali diverse, base di un confronto che risolve in una solidissima unità di intenti. Sempre dal 2016 il Quartetto Henao è membro dell'associazione Pro Quartet di Parigi.

Il concerto nasce da un progetto della Casa dello Spirito e delle Arti che ha coinvolto un gruppo di detenuti nelle attività del Laboratorio di Liuteria e Falegnameria della Casa di reclusione Milano-Opera e ha trasformato in strumenti musicali legno proveniente dalle barche su cui hanno viaggiato persone migranti. La prima tappa del progetto è stata la costruzione di un "Violino del Mare" che Carlo Maria Parazzoli, primo violino dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, ha suonato il 4 febbraio 2022 in Vaticano alla presenza di Papa Francesco. Con la guida del maestro liutaio Enrico Allorto il progetto si è successivamente sviluppato in quello di quartetto d'archi e ha in vista la formazione di una più ampia "orchestra del mare" via via che saranno realizzati altri strumenti. L'iniziativa, ideata da Arnoldo Mosca Mondadori, è appunto quella che trasforma lo stesso legno da veicolo di situazioni tragiche a strumento di speranza. La musica eseguita con questi strumenti diventa, a sua volta, portatrice della testimonianza del legno, alla quale dà voce tramite il suono e la bellezza. Il progetto, intitolato Metamorfosi, è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del 79° Festival del Cinema di Venezia, durante il quale è stato proiettato un cortometraggio che ne racconta la storia.

Gli strumenti "del mare" così realizzati vengono oggi suonati per la prima volta insieme e diventano un quartetto d'archi grazie al Quartetto Henao, che per l'occasione ha scelto un grande classico, come il Quartetto KV 387 di Mozart, Sonnets et rondeaux di Giovanni Sollima, suite in sei brevi movimenti che uniscono radici mediterranee e mediorientali a modalità della musica nordica, celtica in particolare, e Da Pacem Domine, una preghiera del compositore estone Arvo Pärt scritta per le vittime dell'attentato alla stazione ferroviaria di Atocha a Madrid, nel

2004, e concepita per quattro voci sole, ma come altra musica di Pärt destinata anche ad altre formazioni, in questo caso prima fra tutte il quartetto d'archi.